

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015****Rivalutazione di immobilizzazioni finanziarie**

Non risultano rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie**MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI**

Per le immobilizzazioni finanziarie si fornisce apposito prospetto che indica, per ciascuna voce, i costi storici, le eventuali precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle eventuali rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie partecipazioni/crediti al 31/12/2015 risultano pari a € 204.074. Gli spostamenti da una voce all'altra dello schema di bilancio, rispetto allo scorso esercizio, risultano esplicitati nei campi "Riclassifiche".

(valori in unità di Euro)

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie (prospetto)

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio	114.027	114.027	0
Costo			
Valore di bilancio	114.027	114.027	
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	90.047	90.047	
Decrementi per alienazioni			
Totale variazioni	90.047	90.047	
Valore di fine esercizio	204.074	204.074	
Costo			
Valore di bilancio	204.074	204.074	

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei crediti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza superiore a cinque anni.

(valori in unità di Euro)

Analisi delle variazioni e della scadenza delle immobilizzazioni finanziarie: crediti (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso altri	2.074.502	590.279	1.484.223	1.484.223	0	0
Totale crediti immobilizzati	2.074.502	590.279	1.484.223	1.484.223	0	0

Nello specifico le immobilizzazioni finanziarie/crediti (oltre esercizio successivo) sono costituite esclusivamente da somme anticipate per conto del Provveditorato OO.MM. e della Regione Siciliana che si riferiscono alla realizzazione di interventi alle infrastrutture portuali.

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015****Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate**

Non sono presenti operazioni relative a tale punto.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese collegate

Non sono presenti operazioni relative a tale punto.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La suddivisione per area geografica non assume nessuna rilevanza.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sono presenti operazioni relative a tale punto.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie**Informazioni relative al "fair value" delle immobilizzazioni finanziarie**

La Ente non ha iscritto in bilancio immobilizzazioni finanziarie ad un valore superiore al "fair value".

Analisi del valore delle immobilizzazioni finanziarie (prospetto)

	Valore contabile	Fair value
Partecipazioni in altre imprese	204.074	204.074
Crediti verso altri	1.484.223	1.484.223
Altri titoli	0	0

Dettaglio del valore delle partecipazioni in altre imprese (prospetto)

Descrizione	Valore contabile	Fair value
Partecipazione O.s.p. srl	1.040	1.040
Partecipazione S.i.s. spa	112.987	112.987
Partecipazione Bacino 5 in liquidaz.	90.047	90.047
Totale	204.074	204.074

Dettaglio del valore dei crediti verso altri (prospetto)

Descrizione	Valore contabile	Fair value
Somme anticipate verso altri	1.484.223	1.484.223
Totale	1.484.223	1.484.223

Rimanenze

Il principio contabile Oic 13 ha eliminato la distinzione tra semilavorati di acquisto e semilavorati di produzione. Quindi, i semilavorati (indipendentemente dal fatto che questi siano di acquisto o di produzione) sono assimilati, a prodotti finiti, merci e prodotti in corso di lavorazione. Altresì, viene ammessa la capitalizzazione non solo dei finanziamenti di scopo ma anche dei finanziamenti generici. Tale capitalizzazione è concessa «solo con riferimento a beni che richiedono un periodo di produzione significativo» (Oic 13, paragrafo 41). Resta inteso che il valore del bene non possa in ogni caso eccedere il suo valore di realizzazione. Essendo, poi, la scelta di capitalizzazione degli oneri qualificabile come "principio contabile", la sua adozione dovrebbe essere costante nel tempo (Oic 29).

Inoltre, l'Oic 13 dispone, in linea con il principio del costo storico, che i contributi in conto esercizio siano, in sede di valutazione, dedotti al costo di acquisto dei materiali, così da consentire di sospendere i soli costi effettivamente sostenuti.

Le modalità di imputazione in Conto Economico:

- i contributi in conto esercizio sono indicati separatamente nella voce A5 "altri ricavi e proventi";
- i costi sostenuti per gli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono rilevati, al lordo dei contributi in conto esercizio, tra i costi di produzione, alla voce B6;
- la variazione delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti è indicata nelle voci

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015**

B11 "variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e merci" o A2 "variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti", al netto dei contributi ricevuti.

Per quanto riguarda il metodo di valutazione del costo, i beni non fungibili sono valutati in base al loro costo specifico. I beni fungibili possono essere iscritti in base ai metodi di valutazione del Lifo, Fifo e del costo medio ponderato (Codice civile, articolo 2416, punto 10); tali beni, tuttavia possono essere valutati anche al costo specifico, evidenziando nella nota integrativa, i casi in cui è stata effettuata tale scelta.

Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo da inventario fisico risultano pari a € 5.155.

Le suindicate categorie di giacenze sono valutate sulla base del costo di acquisizione effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per il trasporto e lo sdoganamento ed al netto degli sconti commerciali fruiti.

L'eventuale differenza significativa tra la valutazione a metodo LIFO ed il valore al costo ultimo è esposta nella seguente tabella:

(valori in unità di Euro)

Valutazione dei beni fungibili (art. 2426 n. 10 c.c.)

CATEGORIA DI BENI	Valore di bilancio	Valore al costo ultimo	Differenze
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.155	5.155	0
TOTALE	5.155	5.155	

Le rimanenze sono valutate a costo di acquisto, calcolato col metodo LIFO; il valore così ottenuto risulta appena inferiore a quello calcolato in base al prezzo corrente alla chiusura dell'esercizio.

Nell'evidenziare che non si rileva nessun'altra categoria di rimanenze, si sottolinea che il principio contabile n.13 precisa che, con riferimento alla valutazione con il metodo Lifo, gli incrementi di quantità possono essere valutati con uno dei seguenti criteri alternativi, da utilizzarsi con costanza di tempo:

- 1) valutando l'incremento di quantità (strato Lifo) di ogni singola voce in magazzino a fine esercizio, rispetto alle rimanenze all'inizio dell'esercizio, con i costi relativi ai primi acquisti avvenuti nell'esercizio;
- 2) valutando l'incremento di quantità di ogni singola voce in magazzino a fine esercizio al costo medio degli acquisti dell'esercizio.

Il principio contabile, nella nuova versione, non precisa più che la seconda alternativa è quella conforme alla normativa fiscale, perché è ormai certo che l'articolo 92 del Tuir, consente l'utilizzo del Lifo, ma anche delle sue "varianti" come prevede espressamente il comma 4.

(valori in unità di Euro)

Analisi delle variazioni delle rimanenze (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.515	-4.360	5.155
Totale rimanenze	9.515	-4.360	5.155

Le rimanenze finali, nello specifico, sono costituite:

(valori in unità di Euro)

RIMANENZE FINALI DI MAGAZZINO

DESCRIZIONE	IMPORTO
Rimanenze finali materiale cancelleria istituzionale	2.045
Rimanenze finali materiale cancelleria commerciale	1.610
Rimanenze finali materiale di consumo commerciale	1.500
	0
TOTALE	5.155

Attivo circolante: crediti

L'Oic 15 disciplina la cancellazione dei crediti dal bilancio con conseguenze applicative e fiscali. Nello specifico, la cancellazione è possibile soltanto quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure quando la titolarità di tali diritti viene

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015**

trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito stesso. La cancellazione del credito operata nel rispetto dei principi contabili comporta l'esistenza degli "elementi certi e precisi" che, secondo il comma 5 dell'articolo 101 del Tuir, modificato dalla legge 147/2013, consentono la deducibilità delle perdite derivanti dalla cancellazione.

Quindi, per poter cancellare il credito dal bilancio non basta modificare la titolarità dello stesso, è indispensabile che tutti i rischi connessi alla titolarità del credito siano realmente trasferiti a terzi. La svalutazione dei crediti tiene quindi conto di tutte le singole situazioni già manifestatesi, o desumibili da elementi certi e precisi, che possono dar luogo a perdite.

Per completezza di trattazione si rammenta che le patologie del credito possono avere vari profili a seconda del grado di reversibilità delle circostanze che ne impediscono l'esigibilità e possono essere così suddivisi:

- a) Crediti scaduti (quelli che hanno avuto uno sconfinamento superiore a 90 giorni);
- b) Crediti ristrutturati (si tratta di crediti di cui viene rinegoziato il tasso nonché il tempo di estinzione attraverso la previsione di un c.d. "piano di rientro");
- c) Crediti incagliati (relativi a clienti in situazioni di obiettiva difficoltà, che però si ritiene superabile in un congruo periodo di tempo);
- d) Crediti in sofferenza (quelli la cui riscossione non è certa, sia per la scadenza che per ammontare, ovvero quelli che un Ente vanta verso soggetti che si trovano in stato di insolvenza - intesa come la cronica incapacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni - quelli incagliati riguardano invece soggetti in una temporanea situazione di difficoltà finanziaria).

Alla luce delle novità introdotte dall'articolo 13 del D.lgs. 147/2015, per una esauriente trattazione, si evidenziano le principali modifiche inerenti alla disciplina della deducibilità delle perdite su crediti:

viene estesa la deducibilità "automatica" delle perdite su crediti anche ai piani di risanamento attestato e viene introdotta la deducibilità delle perdite nel periodo di imputazione delle stesse in bilancio, anche quando detta imputazione avvenga in un periodo di imposta successivo a quello in cui si manifestino gli elementi certi e precisi ovvero il debitore si consideri assoggettato a procedura concorsuale.

Con riferimento alle procedure concorsuali e agli istituti alle stesse assimilabili, al fine di limitare i profili di incertezza per gli operatori, il decreto estende la deducibilità "automatica" delle perdite su crediti anche ai piani di risanamento attestati da un professionista ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera d), della Legge fallimentare, a decorrere dalla data di iscrizione nel Registro delle imprese, operando così una sostanziale equiparazione con il regime previsto in presenza di altre procedure concorsuali, nonché agli accordi di ristrutturazione dei debiti omologati ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare.

Con riferimento ai crediti vantati nei confronti dell'Ente soggetto a procedure concorsuali, accordi di ristrutturazione o piani attestati di risanamento, ovvero nel caso di crediti di modesta entità (fino a 2.500,00 Euro o 5.000,00 per le imprese con ricavi o volumi d'affari superiori ad Euro 100.000.000) scaduti da oltre sei mesi, viene prevista la deducibilità delle perdite:

- 1) nel periodo di imputazione delle stesse in bilancio, anche quando detta imputazione avvenga in un periodo di imposta successivo a quello in cui si manifestino gli elementi certi e precisi, o si verifica per il debitore l'assoggettamento ad una procedura concorsuale;
- 2) in ogni caso purché l'imputazione in bilancio non avvenga in un periodo d'imposta successivo a quello in cui si sarebbe dovuto cancellare il credito in base ai corretti principi contabili, stabilendo un termine massimo per la deduzione.

Infine, sempre in relazione alle tipologie di crediti disciplinate dal comma 5 bis (modesto importo e procedure concorsuali e assimilate), l'art. 13 comma 3 del D.lgs. 147/2015 (norma di interpretazione autentica, valida anche per il passato) ha previsto che la deduzione, se non effettuata nel periodo di competenza, è comunque ammessa "nell'esercizio in cui si provvede alla cancellazione del credito in bilancio in applicazione dei principi contabili".

Operazioni su crediti e bilancio:

Consentono la cancellazione del credito dal bilancio:

- 1) Cessione pro-soluto;
- 2) Datio in solutum;
- 3) Conferimento del credito;
- 4) Factoring pro-soluto;
- 5) Cartolarizzazione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi del credito.

Non consentono la cancellazione del credito dal bilancio:

- 1) Cessione pro-solvendo;

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015**

- 2) Operazioni che non trasferiscono i rischi, quali il mandato all'incasso (es. factoring all'incasso e riba);
 3) Cambiali girate all'incasso;
 4) Pegno di crediti e altre cessione a scopo di garanzia;
 5) Sconto;

6) Cartolarizzazione che non trasferiscono sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito.

Fra i chiarimenti introdotti dal nuovo Oic 15 ci sono quelli relativi alla disciplina dello scorporo degli interessi nei casi di crediti commerciali a lungo termine.

Per i crediti commerciali che comportano tassi di interesse irragionevolmente bassi rispetto alle condizioni normalmente praticate sul mercato o addirittura privi di interesse (infruttiferi) e con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, si impone lo scorporo della componente finanziaria e la conseguente rilevazione a conto economico di tale componente come provento finanziario pro rata temporis.

Il presupposto concettuale alla base di questa regola contabile è che il credito commerciale, originandosi dallo scambio di beni e servizi, rappresenta un valore numerario che, se non incassato a breve termine, comporta un immobilizzo finanziario.

Secondo l'Oic 15, infatti «se i termini di pagamento sono lunghi, il mantenimento di condizioni finanziarie fisiologiche comporta la necessità di ottenere un corrispettivo, ossia un interesse, per il periodo di indisponibilità del numerario». In tali casi la componente finanziaria implicita nel ricavo deve essere correttamente rappresentata in bilancio distinguendola dalla componente commerciale.

Dopo quanto suddetto, i crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo ottenuto rettificando il valore nominale con l'eventuale fondo svalutazione (tassato e non tassato).

Crediti commerciali/istituzionali

I crediti di natura commerciale e istituzionale nei confronti della clientela, sia in forma documentale sia in forma cartolare, ammontano a € 2.458.654 e sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo che coincide con il valore nominale in € 2.458.654.

L'importo di € 2.458.654 è così suddiviso: (valori in unità di Euro)

CREDITI COMMERCIALI/ISTITUZIONALI

DESCRIZIONE	IMPORTO
Crediti verso clienti istituzionali	1.431.404
Crediti verso clienti commerciali	1.032.340
Fatture da emettere a clienti	0
Fondo svalutazione crediti	5.090
TOTALE	2.458.654

Tra i crediti è stato mantenuto quello della Compagnia delle Isole s.p.a., si evidenzia che il 28 aprile 2016 è pervenuta una nota con la quale è stato comunicato che la società è stata trasformata in s.r.l. ed è stata posta in liquidazione. Durante l'esercizio 2016 si valuterà l'opportunità del mantenimento del suddetto credito.

Crediti in valuta estera

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Altri crediti verso terzi

I crediti vantati nei confronti dei rimanenti soggetti terzi, quali l'erario, dipendenti e gli altri debitori riportati negli schemi di bilancio, sono valutati al valore nominale.

I crediti verso terzi sono così suddivisi:

(valori in unità di Euro)

ALTRI CREDITI VERSO TERZI

	ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE
Crediti tributari			574.242
Acconto Ires	360.500		
Erario c/IVA 2014	37.740		
Erario c/Iva 2015	176.002		
Verso altri			78.863.580
Recupero anticipazione al personale	31.580	118.150	149.730

Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e Termini Imerese**Bilancio 2015**

Altri crediti	160.354	
Crediti vs. Regione Siciliana	84.629	
Credito vs. MIT L. 166/2002	6.000.000	17.914.204
Rimozione relitti Cala	619.817	
Acconto appaltatore L. 413/98 security	4.223.713	
Acconto appaltatore L. 166/2002		2.103.931
Acconto appaltatore strada di collegamento		1.188.100
Acconto appaltatore deviazione Passo di Rigano convenzione 15/87		8.885.196
Acconto masterplan		534.214
Acconto appaltatore Ammod. Staz. Marittima		3.445.414
Credito vs. MiT lavori Staz. Marittima L. 358/2003	7.282.000	
Acconto appaltatore cassoni Banchina Riva	9.115.010	
Credito vs. Provveditorato 32/20	699.116	
Acconto appaltatore ripristino statico piazzali Termini Imerese	12.797.240	
Credito vs. Regione Ass. Att. Produttive	20.830	
Acconto appaltatore restyling gru CT PS32/20	639.201	
Credito INAIL	882	

Si rappresenta che nello Stato Patrimoniale i crediti ammontano ad € 78.896.476 mentre nel rendiconto finanziario i residui attivi sono pari ad € 66.862.876. L'assenza di corrispondenza deriva da una diversa rappresentazione contabile nei due bilanci (finanziario ed economico - patrimoniale dei lavori in corso su ordinazione). Infatti i pagamenti effettuati per anticipi, acconti o corrispettivi relativi agli stati di avanzamento dei lavori rappresentano crediti rilevati nell'attivo circolante nella voce "acconto appaltatore". La relativa contropartita è rappresentata dal risconto passivo. Soltanto al completamento dell'opera al momento dell'accettazione della medesima la voce "acconto appaltatore" sarà stornata al risconto passivo.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei crediti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza superiore a cinque anni. (valori in unità di Euro)

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente		Di cui di durata residua superiore a 5 anni
				entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.679.672	-1.221.018	2.458.654	2.458.654	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	646.089	-71.847	574.242	574.242	0	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	74.659.284	1.204.296	75.863.580	teresa	0	

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015****Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica**

La suddivisione per area geografica non assume nessuna rilevanza.

**Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a
termine**

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Attivo circolante: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Per il bilancio che si commenta non si rilevano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a € 31.357.750 e sono interamente rappresentate dai saldi dei conti correnti vantati dall'Ente alla data di chiusura dell'esercizio.

Si rammenta che tali saldi tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

(valori in unità di Euro)

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	31.071.949	285.801	31.357.750
Totale disponibilità liquide	31.071.949	285.801	31.357.750

Informazioni sui ratei e risconti attivi

Il nuovo principio contabile Oic 18 nell'eliminare la distinzione tra ratei e risconti nello schema di stato patrimoniale seppur di ammontare apprezzabile rimanda la distinzione nella nota integrativa.

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

Per quanto riguarda gli eventuali costi sospesi, si è tenuto conto delle spese riferite a prestazioni di servizi che risultano correlate a componenti positivi di reddito che avranno la propria manifestazione nell'esercizio successivo, al netto delle quote recuperate nel corso dell'esercizio corrente.

I ratei ed i risconti attivi derivano dalla necessità di iscrivere in bilancio i proventi di competenza dell'esercizio, ma esigibili nell'esercizio successivo, e di rilevare i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma con parziale competenza nel seguente esercizio.

Le suindicate voci vengono dettagliate nel seguente prospetto:

(valori in unità di Euro)

Analisi delle variazioni dei risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	8.132	3.543	11.675

Per un elenco analitico dei risconti attivi si veda la tabella seguente:

(valori in unità di Euro)

Dettaglio dei risconti attivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

	IMPORTO
RISCONTI ATTIVI	
Risconto attivo premi di assicurazione	10.808
Risconto attivo Telecom	867
TOTALE	11.675

Oneri finanziari capitalizzati

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015**

Non risultano operazioni rilevanti per tale punto.

Nota integrativa passivo e patrimonio netto**Criteri di conversione dei valori espressi in valuta**

Nell'evidenziare che non si rilevano operazioni su tale punto si specifica quanto segue:

- a) le passività in valuta già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, sono state iscritte al tasso di cambio di fine esercizio;
- b) le eventuali rilevazioni delle differenze (Utili o perdite su cambi) a conto economico, trovano esposizione nell'apposita voce "C17-bis utili e perdite su cambi".

In ossequio al disposto dell'articolo 2426, n. 8-bis), del Codice civile, l'utile dell'esercizio, per la quota riferibile all'utile netto su cambi, deve essere accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino a quando non sarà effettivamente realizzato.

Le valutazioni di cui sopra siano state eseguite nella prospettiva di continuazione dell'attività d'impresa e sulla base di uno scenario valutario omogeneo per scadenza con le attività e le passività in oggetto.

Si precisa altresì come non vi siano debiti non espressi all'origine in moneta non di conto "coperti" da "operazioni a termine", "domestic swap", "option" ecc.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'Ente risulta così composto:

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore inizio esercizio	Altre destinazioni	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore d'esercizio
Fondo patrimoniale	10.504.408				10.504.408
Utile/perdita generale di esercizio	-8.225.831				-8.019.641
Utile (o perdita) di esercizio	206.190			76.447	76.447
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.484.767				2.561.214

Le variazioni del patrimonio netto contengono le differenze delle somme algebriche relative ai risultati di gestione sia dell'area istituzionale sia dell'area commerciale dei diversi esercizi e sono dettagliate all'interno del bilancio.

Informazioni sui fondi per rischi e oneri

Il principio contabile OIC 31 ha provveduto a:

- 1) chiarire che gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi.

Conseguentemente gli accantonamenti per rischi e oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria sono iscritti prioritariamente fra le voci della classe B del conto economico, diverse dalla voce B12 e dalla B13. Gli accantonamenti per rischi e oneri relativi all'attività finanziaria o straordinaria sono iscritti rispettivamente fra le voci della classe C ed E del conto economico;

- 2) aggiornare le disposizioni riguardanti il trattamento contabile del Tfr per tener conto delle modifiche introdotte con la legge 296/2006.

Detto ciò, i fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire costi presunti, perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la più accurata stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Il fondo rischi ammonta ad euro 148.583 e riguarda in pieno l'area istituzionale, nello specifico:

Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e Termini Imerese**Bilancio 2015**

Rischi cause legali - € 92.491:

- Citazione per rischio danno Lauricella - € 15.881
- Citazione per rischio danno Scafidi - € 25.000
- Ricorso commissione tributaria GNV - € 36.610
- Causa legale Mediterranea Sub - € 15.000

Rischio potenziale TCP s.r.l. euro 29.298

Rischio potenziale Sailem s.r.l. euro 26.794.

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali, ai sensi dell'art. 2120 c.c.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a euro 1.533.657 per quota capitale euro 1.331.861 e per quota rivalutazione euro 201.796 ed è congruo secondo i dettami dei principi contabili, in quanto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in carico alla data di chiusura del bilancio.

Tale importo è iscritto al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, successivamente al 1° gennaio 2001, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47/2000.

(valori in unità di Euro)

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (prospetto)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.528.815
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	118.858
Utilizzo nell'esercizio	-114.016
Altre variazioni	
Totale variazioni	-4.842
Valore di fine esercizio	1.533.657

Debiti

Con riferimento ai debiti commerciali/istituzionali l'aggiornamento dell'Oic 19, rispetto al passato, ha provveduto a rivedere la disciplina dello scorporo degli interessi passivi impliciti nel costo di acquisizione di beni o prestazioni di servizi.

Nel rispetto dei postulati del bilancio d'esercizio, del criterio del costo, del principio della competenza e del principio della prudenza, al momento della rilevazione iniziale del debito, si effettua lo scorporo degli interessi passivi impliciti inclusi nel costo di acquisizione di beni o prestazione di servizi. Lo scorporo è effettuato quando sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) il valore nominale dei debiti eccede significativamente il prezzo di mercato del bene con pagamento a breve termine; ciò si verifica quando il debito non ha un interesse passivo esplicito o ha un interesse irragionevolmente basso;
- b) la dilazione concessa è superiore ai dodici mesi.

Al fine di individuare il prezzo di mercato a breve termine si rende necessario acquisire tutte le informazioni ottenibili dallo stesso fornitore, o, ove queste non siano disponibili, quelle rilevabili da altre fonti come da fornitori di beni similari.

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015**

Se non è possibile determinare il prezzo di mercato a breve termine e se, d'altra parte, sulla base degli elementi insiti nella fattispecie, si possa fondatamente presumere l'esistenza di una congrua componente finanziaria nel prezzo negoziato a regolamento differito, tale valore è determinato attualizzando il debito ad un tasso di interesse in linea con quello che sarebbe stato praticato per finanziamenti con dilazione e caratteristiche similari.

L'ammontare degli interessi passivi impliciti si ricava per differenza tra il valore nominale del debito e l'ammontare del prezzo di mercato con pagamento a breve termine del bene/servizio; esso è rilevato inizialmente tra i risconti attivi.

Gli interessi passivi scorporati ed il relativo tasso sono determinati al momento della rilevazione iniziale del debito e non sono rimisurati successivamente.

Altro chiarimento riguarda i debiti verso i soci per finanziamento e controllanti, dove l'elemento discriminante va individuato esclusivamente nel diritto dei soci alla restituzione delle somme versate, e nella voce D3 vengono iscritti i finanziamenti effettuati da un socio che è anche un Ente controllante.

Infatti, la voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano l'Ente, indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Si rappresenta che nello Stato Patrimoniale i debiti ammontano ad € 13.872.230 mentre nel rendiconto finanziario i residui passivi sono pari ad € 81.498.652. Per la conciliazione si rimanda a quanto già detto a proposito dei debiti/residui attivi.

Debiti verso terzi

I debiti sono esposti al valore nominale, al netto degli sconti concessi, e ammontano ad € 13.872.230.

Prestiti obbligazionari in essere

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Prestiti in valuta estera

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Variazioni nei cambi valutari successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si rilevano variazioni dei cambi valutari intervenute successivamente alla chiusura dell'esercizio tali da produrre effetti significativi.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei debiti rispetto all'esercizio precedente.

(valori in unità di Euro)

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	0	0	0	0	0	
Acconti	0	0	0	0		
Debiti verso i finanziatori	376.006	-132.262	243.744			
Debiti verso fornitori	1.680.434	29.038	1.709.472	1.709.472		
Debiti tributari	165.604	300.843	466.447	466.447		0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	164.951	19.242	184.193	184.193		0
Altri debiti	14.495.562	3.227.188	11.268.374	11.268.374		0
Totale debiti	16.882.557	-3.010.327	13.872.230	13.872.230		0

Suddivisione dei debiti per area geografica

Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e Termini Imerese**Bilancio 2015**

La suddivisione per area geografica non assume nessuna rilevanza.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non risultano debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Informazioni sui ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti passivi vengono iscritti in bilancio per rispettare l'esigenza di rilevare i costi di competenza dell'esercizio in chiusura, esigibili nell'esercizio successivo, ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, con competenza nell'esercizio successivo.

Le suindicate voci vengono dettagliate nelle seguenti tabelle:

(valori in unità di Euro)

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	105.948.116	6.518.012	112.466.129
Totale ratei e risconti passivi	105.948.116	6.518.116	112.466.129

Per un elenco analitico dei ratei passivi si veda la seguente tabella:

(valori in unità di Euro)

Dettaglio dei risconti passivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RISCONTI PASSIVI	IMPORTO
Canoni demaniali istituzionali	11.026
Contributo per la security	4.997.808
Strada di collegamento porto - circonvallazione	1.188.100
Contributi lavori L. 166/2002	26.000.000
Canoni e fitti attrezzature	687
Contributi c/impianti L. 413/1998 - Il lotto	10.283.890
Contributo Regione lavori Passo di Rigano	10.742.304
Progetto nuovo piano regolatore portuale	559.167
Contributo lavori Stazione Marittima	23.482.000
Contributo straordinaria manutenzione	29.247.147
Restyling gru Ceretti e Tanfani - MIT	1.880.000
Ripristino statico piazzali Termini Imerese	4.074.000
TOTALE	112.466.129

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e dai conti ordine

I conti d'ordine derivano da regolari registrazioni in contabilità generale effettuate dalla società secondo il sistema degli impegni e dei rischi, e vengono esposti dopo l'elencazione delle attività e delle passività.

Sono costituiti dalle voci esposte nella seguente tabella:

(valori in unità di Euro)

Dettaglio conti d'ordine (art. 2427 n. 9 c.c.)

DESCRIZIONE	Annotazioni	IMPORTO
Fidejussioni		10.081.295
Beni di terzi		253.858.067
Impegni verso terzi		82.797.212
TOTALE		346.736.574

Valore della produzione

I proventi per le prestazioni di servizi sono stati iscritti solo al momento della conclusione degli

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015**

stessi, con l'emissione della fattura e della fattura elettronica o con l'apposita "comunicazione" inviata al cliente.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La voce ricavi con coordinata A I del conto economico può essere suddivisa secondo le categorie di attività, considerando i settori merceologici in cui opera la Ente.
(valori in unità di Euro)

**Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività
(prospetto)**

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Attività caratteristica istituzionale	4.968.306
Attività caratteristica commerciale	4.708.854
Totale	9.677.160

(valori in unità di Euro)

RICAVI

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014	DIFFERENZA ASSOLUTA
Ricavi istituzionali	4.968.306	5.089.531	-121.225
Ricavi commerciali	4.708.854	4.436.002	272.852
TOTALE	9.677.160	9.525.533	151.627

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La suddivisione per area geografica non assume nessuna rilevanza.
Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Altri ricavi e proventi" nella tabella che segue:
(valori in unità di Euro)

Dettaglio voce A5 - Altri ricavi e proventi ordinari

DESCRIZIONE	31/12/2015	31/12/2014
Altri ricavi e proventi ordinari	366.804	291.479
TOTALE	366.804	291.479

Costi della produzione

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Oneri diversi di gestione" nella tabella che segue:
(valori in unità di Euro)

Dettaglio voce B14 - Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	31/12/2015	31/12/2014
Imposte e tasse deducibili	1.268	5.876
Imposte e tributi (indeducibili)	11.150	1.551
Quote associative	47.679	47.208
Iva indetraibile	26.719	33.180
Perdite su crediti di difficile esigibilità	325.257	0
Costi di pubblicità indeducibili	8.289	3.933
Arrotondamento passivo	1	0
Oneri diversi di gestione soggetti a rettifica fiscale	205.968	0
TOTALE	626.331	91.748

Proventi e oneri finanziari

I ricavi di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.
Gli altri proventi finanziari dell'esercizio ammontano ad € 2.048 e risultano così :
(valori in unità di Euro)

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

DESCRIZIONE	IMPORTO
Crediti iscritti nelle immobilizzazioni	10.963
TOTALE	10.963

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015****Proventi e oneri straordinari**

I proventi straordinari conseguiti nell'esercizio ammontano a € 559.538 e gli oneri straordinari ammontano invece ad € 814.773.
Nelle tabelle di seguito esposte si evidenzia il dettaglio delle singole voci.
Si evidenzia che il differenziale pari ad euro 255.235 delle voci indicate nelle voci E20 ed E21 del Conto Economico è così ripartito:
(valori in unità di Euro)

Composizione voce "Proventi straordinari" (art. 2427 n. 13 c.c.)

DESCRIZIONE	IMPORTO
Sopravvenienze diverse	275.115
Proventi straordinari	81.599
Canoni demaniali anni pregressi	167.591
Sopravvenienze diverse	35.233
TOTALE	559.538

(valori in unità di Euro)

Composizione voce "Oneri straordinari" (art. 2427 n. 13 c.c.)

DESCRIZIONE	IMPORTO
Versamento riduzioni di legge	387.971
Spese per liti	705
Oneri vari straordinari	30.401
Minusvalenze	102
Sopravvenienze passive	70.337
TOTALE	489.516

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.
Si rileva imposte correnti per Ires 355.896, per Irap 260.470.

Fiscalità differita/anticipata

Non si rilevano operazioni in tale punto.

Nota integrativa rendiconto finanziario**Rendiconto finanziario**

Come previsto dall' art. 2423 c.c., comma 2 il bilancio deve esser redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell' Ente e il risultato economico dell'esercizio. Pur non essendo richiesto espressamente dal c.c., per una migliore comprensione della situazione finanziaria dell' Ente, si espone di seguito il rendiconto finanziario.

Una delle novità più importanti è la previsione dell'art. 6 Co. 2 del D. Lgs. 139 del 18 agosto 2015 che introduce l'obbligo di predisposizione del rendiconto finanziario, le cui disposizioni entrano in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da quella data.

Il nuovo art. 2423 c.c. al primo comma stabilisce che gli amministratori devono redigere il bilancio d'esercizio in forma estesa è costituito da:

- a) Stato Patrimoniale;
- b) Conto Economico;
- c) Nota Integrativa;
- d) Rendiconto Finanziario;

Rendiconto finanziario:

il decreto introduce, modificando l'art. 2423 c.c., l'obbligo di redazione del rendiconto finanziario. Il contenuto e le caratteristiche del rendiconto finanziario sono individuate dal nuovo art. 2425-ter c.c., secondo cui, dal rendiconto finanziario devono risultare, per l'esercizio in chiusura e per quello precedente:

- 1) l'ammontare è la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio;

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015**

2) i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento (ivi comprese con autonoma indicazione le operazioni con i soci).
Pur non essendo richiesto espressamente per l'anno corrente, ma ai fini di una obbligatoria comparazione con il rendiconto relativo al 2016, si espone di seguito il rendiconto finanziario al bilancio chiuso al 31/12/2015.

Tenendo presente le modalità di redazione e presentazione del rendiconto finanziario dettate dal principio contabile OIC 10, la risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide, e tale prospetto contabile evidenzia le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Il rendiconto finanziario permette, quindi, di valutare:

- le disponibilità liquide prodotte e/o/assorbite dalla gestione reddituale e le modalità di impiego/copertura;
- la capacità dell'Ente di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- la capacità dell'Ente di autofinanziarsi.

Il prospetto che segue è stato adeguato alla nuova tassonomia prevista dall'OIC 10.
(valori in unità di Euro)

Rendiconto Finanziario Indiretto

A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)

Utile (perdita) dell'esercizio	76.447
Imposte sul reddito	616.366
Interessi passivi/(attivi)	(10.962)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	681.851
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamenti ai fondi	71.092
Ammortamenti delle immobilizzazioni	629.556
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	121.380
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	822.028
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	1.503.879
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	4.360
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	1.221.019
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	29.038
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(3.543)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	6.518.013

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015**

Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(4.498.292)
Totale variazioni del capitale circolante netto	3.270.595
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	4.774.474
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	10.962
(Imposte sul reddito pagate)	(260.470)
(Utilizzo dei fondi)	(81.599)
Altri incassi/(pagamenti)	(116.538)
Totale altre rettifiche	(447.645)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	4.326.829
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	
(Flussi da investimenti al netto dei disinvestimenti)	(347.781)
Immobilizzazioni immateriali	
(Flussi da investimenti al netto dei disinvestimenti)	(4.164.061)
Immobilizzazioni finanziarie	
(Flussi da investimenti al netto dei disinvestimenti)	500.232
Attività finanziarie non immobilizzate	
(Flussi da investimenti al netto dei disinvestimenti)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(4.011.610)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Accensione finanziamenti	(29.418)
(Rimborso finanziamenti)	
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(29.418)
Disponibilità liquide a inizio esercizio	31.071.949
Disponibilità liquide a fine esercizio	31.357.750

Nota integrativa altre informazioni**Patrimoni destinati ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 20 c.c.**

L'Ente non ha costituito nessun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis.

Finanziamento destinato ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 21 c.c.

L'Ente non ha stipulato contratti di finanziamento di uno specifico affare ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis.

Operazioni con parti correlate - art. 2427 nr. 22-bis c.c.

L'Ente non ha effettuato operazioni con parti correlate che risultano essere rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato.

**Autorità Portuale di Palermo - Porti di Palermo e
Termini Imerese****Bilancio 2015****Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale - art. 2427 n. 22-ter c.c**

L'Ente non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Dati sull'occupazione

Di seguito si illustra la situazione analitica del personale dipendente nel corso dell'esercizio appena trascorso.

L'Ente si è avvalsa dell'apporto lavorativo medio di n. 45 dipendenti.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria (prospetto)

	Numero medio
Dirigenti	4
Quadri	8
Impiegati	33
Totale Dipendenti	45

Compensi ad amministratori e revisori

Compenso lordo assegnato al Presidente e di €. 171.474.

Indennità assegnate ai membri del Comitato Portuale - €. 11.605

Emolumenti spettanti al Collegio dei Revisori dei Conti -€. 36.541

Rimborso spese Presidente - €. 7.373

Rimborso spese Collegio dei Revisori - €. 12.950

Ammontare dei compensi ad amministratori e sindaci (prospetto)

Valore	Compensi ai revisori	Compensi ad amministratori	Totale compensi a amministratori e revisori
	49.492	190.452	239.944

Compensi revisore legale o Ente di revisione

Si rimanda a quanto già commentato precedentemente.

Categorie di azione emesse dalla Ente

Per la nostra Ente non si registrano operazioni rilevanti per tale punto.

Titoli emessi dalla Ente

L'Ente non ha emesso titoli.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla Ente

L'Ente non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

Bilancio Ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Comunicazione ai sensi dell'art. 1, Legge 25.1.85, nr. 6 e D.L. 556/86

L'Ente non ha effettuato nel corso dell'esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che hanno portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

Situazione fiscale

Non si rilevano situazioni meritevoli di commento.

Deroghe ai sensi del 4° comma art. 2423 c.c.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio d'esercizio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 4° comma dell'art. 2423. c.c. e le eventuali operazioni effettuate in OIC 29 non hanno condizionato deroghe.